

Domenica 12 maggio 2024, ore 11.50

Trio Fenice

Federico Del Principio, pianoforte

Elenoir Javanmardi, violino

Valentina Bionda, violoncello

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn
(1732—1809)

Trio per pianoforte violino e violoncello in do maggiore
Hob.XV/27 (1796)

- *Allegro*
- *Andante*
- *Presto*

Antonín Dvořák
(1841 —1904)

Trio per pianoforte, violino e violoncello n. 4 in mi minore
op. 90, "Dumky Trio" (1890-91)

- *Lento maestoso. Allegro vivace*
- *Poco adagio. Vivace*
- *Andante. Vivace*
- *Andante moderato (quasi tempo di marcia)*
- *Allegro*
- *Lento maestoso. Vivace*

Trio Fenice

Il Trio Fenice si è costituito nel 2021, ancora nel periodo della pandemia di Covid-19, e ha preso il nome di una figura mitologica che indica resilienza e rinascita. Ha frequentato il corso Post-gradum di Musica da camera presso l'Istituto Pontificio di Musica Sacra di Roma nella classe di Claudio Trovajoli, con il quale prosegue tuttora la sua formazione, nonché il corso di perfezionamento di Musica da camera con pianoforte presso la Scuola di Musica di Fiesole con maestri come Bruno Canino, Alexander Lonquich e il Trio Gaspard. Nell'ottobre 2022 il Trio è stato ammesso all'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona, dove segue il corso di Artist Diploma nella classe del Quartetto di Cremona e frequenta masterclasses con personalità di fama internazionale.

Nel 2022 il Trio è stato selezionato da Simone Gramaglia per aderire alla rete de "Le Dimore del Quartetto". Nell'estate 2023 ha frequentato il corso di Alto Perfezionamento di Viola e Musica da Camera tenuto da Bruno Giuranna presso l'Accademia Chigiana di Siena ricevendo anche il Diploma di Merito. Insieme a Giuranna sono previsti concerti in quartetto nell'estate 2024.

Fin dagli esordi il Trio Fenice si è contraddistinto nel panorama cameristico italiano esibendosi, fra l'altro, per il festival "Musica Insieme", organizzato dal Centro Internazionale Studenti "Giorgio La Pira" di Firenze dov'è stato selezionato da Alexander Lonquich. Dal 2022 partecipa regolarmente al Festival Concertando "International Chamber Music Festival" di Roma. Ha inoltre all'attivo concerti per associazioni e fondazioni come Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica "W. De Angelis" (Campobasso), Campus Internazionale di Musica (Latina), Associazione Luigi Barbara (Pescara), Amici di Orfeo (Trento). Il Trio Fenice, vincitore del Secondo Premio al XXVII Concorso Cameristico Internazionale "G. Rospigliosi", ha seguito anche masterclasses di docenti come Vladimir Mendelssohn, Michael Barenboim, Antonio Valentino, David Cohen, Oliver Wille, Maja Bogdanovic, Daniel Rowland, Andrej Bielov, Jozef Lupták, Nikita Borisov Glesby e Alexander Kovalev.

Elenoir Javanmardi suona un violino del liutaio aquilano Gino Sfarra (2018).
Valentina Bionda un violoncello francese Paul Beuscher dei primi anni del '900.

Fra i molti territori musicali nei quali Haydn è stato un apripista e un ponte fra l'epoca del Barocco e quello del Classicismo, il Trio con pianoforte non è forse quello più noto al grande pubblico. Il suo lavoro su questa formazione strumentale non è stato però di importanza minore rispetto a quanto ha fatto per il Quartetto d'archi o per l'orchestra in ambito sinfonico e sinfonico-corale. Prendendo come base il genere della Sonata da chiesa, nella quale alla voce predominante del violino si affiancavano il violoncello e lo strumento a tastiera in funzione di sostegno, con la realizzazione armonica del cosiddetto "basso continuo", Haydn ha lentamente sviluppato un organismo nuovo e più complesso che vede i tre strumenti coinvolti con ugual peso nella distribuzione del materiale musicale. A fronte di 68 quartetti per archi, Haydn ha scritto 45 trii con pianoforte in un arco di quasi quarant'anni, dal 1760 al 1797, a testimonianza di un interesse costante per questa formazione. Naturalmente il percorso che lo ha portato a definire lo spazio musicale di questo genere è stato graduale. I primi Trii sono ancora legati a uno stile galante e a un trattamento degli strumenti vicino al modello del Barocco. Gli ultimi, fra i quali rientra anche quello in do maggiore Hob:XV:27, sono ancora segnati dalla dizione "Sonate per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello", ma sono già pensati come brani da concerto con una scrittura di maggiore impatto e rigore formale. Di grande virtuosismo

strumentale, un Trio come il n. 27 non è più alla portata di musicisti dilettanti, amatori, ed esibisce tutta la tavolozza espressiva cara all'autore: dinamismo nel movimento iniziale, alternanza di lirismo e inquietudine nell'Andante, giocosità nel rondò conclusivo.

Dvořák scrisse in tutto quattro Trii con pianoforte, il più noto dei quali è il Dumky Trio op. 90, titolo che viene da quello dato dall'autore ai singoli brani riallacciandosi a una forma di ballata epica tipica della poesia slava, la Dumka. Dvořák ne fece una forma musicale libera in cui trovano posto accenti più lirici, intimisti, e altri più distesi, fino a contenere anche moduli delle danze popolari. Nella successione di sei Dumka Dvořák alterna tutti questi elementi in un percorso musicale molto vario, ma che non perde mai né intensità né freschezza.